



LE PAROLE, I GIORNI

A CURA DI MARIA PEROSINO E STEFANO BARTEZZAGHI

PAROLE CHIARE E PENSIERI NASCOSTI

POGGIBONSI (SIENA) 15, 17 APRILE 2010

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Venerdì 16 aprile

ore 10.00 - Comune di Poggibonsi

“Sembra una poesia ma è un libro”

Concorso - laboratorio a cura di Antonella Ottolina e Silvano Belloni

CHE COS'È LA POESIA DORSALE E COME SI FA

La poesia dorsale è un'idea di Silvano Belloni e Antonella Ottolina, rispettivamente fotografo-graphic designer e giornalista. La Poesia dorsale è nata nel 2007. Oggi (10 marzo 2010) sul web, cliccando “Poesia dorsale” risultano 27600 voci. Ecco un esempio:

Guardatemi respirare adesso il potere segreto della bellezza./ Perché la vita accelera con l'età veloce come la notte;/ perché ho messo il rossetto in un batter di ciglia;/ perché accade ciò che accade più veloce della luce. Il tempo di arrivare davanti all'immagine.../ Guardatemi:/ sono diventata invisibile.

Quella che avete letto non è una poesia. È una poesia dorsale; ogni singola parola è “rubata” a titoli di libri. In questo caso, a questi 14 in successione: Anita Brookner *Guardatemi Neri* Pozza 2008, Thierry Janssen *Respirare* Feltrinelli 2007, Paolo Massobrio *Adesso Comunica* 2007, John H. Armstrong *Il potere segreto della bellezza* Guanda 2007, Douwe Draaisma *Perché la vita accelera con l'età* Marsilio 2005, Jonathan Ames *Veloce come la notte* Baldini Castoldi Dalai 2007, Lucas Geralyn *Perché ho messo il rossetto* Tea 2006, Malcolm Gladwell *Un batter di ciglia* Mondadori 2005, Andrea Frova *Perché accade ciò che accade* Rizzoli 1995, Joao Magueijo *Più veloce della luce* Rizzoli 2003, Jole Severi Silvestrini *Il tempo di arrivare* Sovera 2007, Vittorio Sgarbi *Davanti all'immagine* Rizzoli 1990, Anita Brookner *Guardatemi Neri* Pozza 2008, Lucy Cavendish *Sono diventata invisibile* Cairo Editore 2007.

Quindi, la poesia dorsale nasce dai titoli dei libri. Ancora più esattamente dai loro dorsi. La differenza è visiva ma essenziale, perché i componimenti poetici trovano compiutezza solo attraverso una fotografia, che resta l'unica “testimone” della sua creazione prima che la pigna si disfi e i libri tornino sugli scaffali. Infatti, quando si compone una poesia dorsale i volumi devono essere fisicamente presenti, perché, a mettere in fila dei titoli presi dal web, è capace qualsiasi computer.

POESIA DORSALE A POGGIBONSI

Per l'edizione 2010 di “Le parole, i giorni”, il cui sottotitolo è “Parole chiare e pensieri nascosti”, le dieci poesie dorsali in mostra durante la manifestazione non sono ciò che sembrano. Ognuna di loro, infatti, è ispirata a un libro famoso. Un classico, un best seller, uno di quelli che molti hanno letto (e che gli altri possono facilmente farsi raccontare). Un esempio:



LE PAROLE, I GIORNI

A CURA DI MARIA PEROSINO E STEFANO BARTEZZAGHI

PAROLE CHIARE E PENSIERI NASCOSTI

POGGIBONSI (SIENA) 15, 17 APRILE 2010

Noi tre, indivisibili,/ ombre nell'ombra. Io me ne vado/solo per amore/ prima che passi la poesia. /Quando cadrà la pioggia tornerò/Fra le braccia sue.

Il libro "nascosto" nella poesia dorsale è Jules e Jim di Roché.

II CONCORSO: Sembrano poesia ma sono romanzi

Con lo stesso criterio saranno realizzate dieci poesie dorsali che nascondono altrettanti romanzi (classici, classici moderni, best seller) poi in mostra durante il Festival. Le stesse - stampate in formato ridotto - saranno distribuite in una busta con allegate le istruzioni per procedere, una scheda di chi partecipa e una lista di 15 romanzi: di questi, dieci sono quelli veri, che hanno ispirato le poesie dorsali, mentre cinque hanno il solo scopo di rendere l'abbinamento un po' più difficile (soprattutto considerato che, di tutti i libri, la trama è disponibile su Internet o comunque molto nota). Le buste saranno distribuite in anticipo presso i negozianti di Poggibonsi che aderiscono, (riconoscibili da una locandina in vetrina) e devono essere restituite presso gli stessi o al Laboratorio di Poesia dorsale che si terrà nei locali della mostra. Fra tutti quelli che hanno indovinato gli abbinamenti saranno estratti tre o più vincitori da premiare.

IL LABORATORIO

Anche il laboratorio segue il concetto del concorso, e prima di fare la propria poesia dorsale con i libri messi a disposizione dal laboratorio grazie al contributo di librerie di Poggibonsi, biblioteche e scuole, bisogna dichiarare a quale libro sarà ispirata (in questo caso non necessariamente un best seller, ma anche il proprio titolo preferito).

Antonella Ottolina e Silvano Belloni – note biografiche

Antonella Ottolina è giornalista. Scrive di libri da 15 anni e ha recentemente pubblicato "Bella mia - Storie d'amore e di gatti", Aliberti Editore, con disegni di Tommaso Guldbrandsen. Silvano Belloni è un giovane graphic designer e fotografo.

ore 11.00 - Teatro Politeama - Sala Set

"Parole e Immagini"

laboratorio di Illustrazione con Allegra Agliardi a cura di EDT

Allegra Agliardi, illustratrice de I bambini cercano di tirarsi fuori le idee dal naso, accompagna i piccoli lettori nello stravagante mondo delle Greguerias di Ramón Gómez de la Serna, un intellettuale spagnolo che ha fatto dell'autoironia e dell'assurdo il proprio modo di vivere. Le illustrazioni di Allegra Agliardi interpretano bene il colore, la gioia, la vitalità delle greguerias: pillole di umorismo, inciampi del linguaggio, giochi di parole che rivelano punti di vista inconsueti sul quotidiano. Non esattamente aforismi, piuttosto assurde associazioni mentali che nascono dal confronto tra parole e concetti, un fuoco d'artificio di allegria e giocosità.

Allegra Agliardi – nota biografica

Vive e lavora a Milano. Illustratrice e grafica, dal 2001 pubblica e collabora con diverse case editrici, riviste e quotidiani italiani e stranieri; tiene laboratori di disegno sia per adulti sia per ragazzi, soprattutto all'estero; decora interni ed espone in varie collettive. Nel 2009 ha vinto il premio come giovane illustratrice dell'anno al Festival dell'Illustrazione di Pavia.



LE PAROLE, I GIORNI

A CURA DI MARIA PEROSINO E STEFANO BARTEZZAGHI

PAROLE CHIARE E PENSIERI NASCOSTI

POGGIBONSI (SIENA) 15, 17 APRILE 2010

ore 15.00 - Medialab

“Naso lungo, gambe corte. Il bugiardino in gioco”

laboratorio/gioco psicologico a cura di Daniela Fabrizi

Posologia, controindicazioni, avvertenze e istruzioni per l'uso di noi stessi: un laboratorio di scrittura in chiave psicologica per esplorare il tema dell'inganno e le emozioni che lo sostengono. Mentire agli altri o a se stessi: un equilibrio di motivazioni delicato e forse più districabile di quanto pensiamo. Lo spunto è il classico bugiardino farmaceutico, tradizionalmente considerato ingannatore, per omissione o per troppa informazione scritta in un linguaggio incomprensibile, che dice troppo per non dire nulla. Si scriverà e giocherà in gruppo con le parole, alla ricerca del falso per scoprire il vero. Indicato per: incuriosirsi, inventare, riflettere, mentire e smentire. Partecipare con cautela: può alleviare i sintomi da pesantezza mentale e causare un temporaneo ottimismo.

Daniela Fabrizi - nota biografica

Psicologa e copywriter, scrive racconti. Ha pubblicato Polvere nel 2003, vinto il Premio Teramo 2005 Città di Comunicazione, insegnato all'ISIA di Firenze, scritto e diretto nell'estate del 2008 il cortometraggio “Come me”. È membro dell'Oplepo, Opificio di Letteratura Potenziale.

ore 16.00 - Comune di Poggibonsi

“Sembra una poesia ma è un libro”

Concorso-laboratorio a cura di Antonella Ottolina e Silvano Belloni

CHE COS'È LA POESIA DORSALE E COME SI FA

La poesia dorsale è un'idea di Silvano Belloni e Antonella Ottolina, rispettivamente fotografo-graphic designer e giornalista. La Poesia dorsale è nata nel 2007. Oggi (10 marzo 2010) sul web, cliccando “Poesia dorsale”risultano 27600 voci. Ecco un esempio:

Guardatemi respirare adesso il potere segreto della bellezza./ Perché la vita accelera con l'età veloce come la notte;/ perché ho messo il rossetto in un batter di ciglia;/ perché accade ciò che accade più veloce della luce. Il tempo di arrivare davanti all'immagine.../ Guardatemi:/ sono diventata invisibile.

Quella che avete letto non è una poesia. È una poesia dorsale; ogni singola parola è “rubata” a titoli di libri. In questo caso, a questi 14 in successione: Anita Brookner Guardatemi Neri Pozza 2008, Thierry Janssen Respirare Feltrinelli 2007, Paolo Massobrio Adesso Comunica 2007, John H. ArmstrongIl potere segreto della bellezza Guanda 2007, Douwe Draaisma Perché la vita accelera con l'età Marsilio 2005,Jonathan Ames Veloce come la notte Baldini Castoldi Dalai 2007, Lucas Geralyn Perché ho messo il rossetto Tea 2006, Malcolm GladwellIn Un batter di ciglia Mondadori 2005,Andrea Frova Perché accade ciò che accade Rizzoli 1995, Joao Magueijo Più veloce della luce Rizzoli 2003, Jole Severi Silvestrini Il tempo di arrivare Sovera 2007, Vittorio Sgarbi Davanti all'immagine Rizzoli 1990, Anita Brookner Guardatemi Neri Pozza 2008, Lucy Cavendish Sono diventata invisibile Cairo Editore 2007.



LE PAROLE, I GIORNI

A CURA DI MARIA PEROSINO E STEFANO BARTEZZAGHI

PAROLE CHIARE E PENSIERI NASCOSTI

POGGIBONSI (SIENA) 15, 17 APRILE 2010

Quindi, la poesia dorsale nasce dai titoli dei libri. Ancora più esattamente dai loro dorsi. La differenza è visiva ma essenziale, perché i componimenti poetici trovano compiutezza solo attraverso una fotografia, che resta l'unica "testimone" della sua creazione prima che la pigna si disfi e i libri tornino sugli scaffali. Infatti, quando si compone una poesia dorsale i volumi devono essere fisicamente presenti, perché, a mettere in fila dei titoli presi dal web, è capace qualsiasi computer.

POESIA DORSALE A POGGIBONSI

Per l'edizione 2010 di "Le parole, i giorni", il cui sottotitolo è "Parole chiare e pensieri nascosti", le dieci poesie dorsali in mostra durante la manifestazione non sono ciò che sembrano. Ognuna di loro, infatti, è ispirata a un libro famoso. Un classico, un best seller, uno di quelli che molti hanno letto (e che gli altri possono facilmente farsi raccontare). Un esempio:

Noi tre, indivisibili,/ ombre nell'ombra.lo me ne vado/solo per amore/ prima che passi la poesia. /Quando cadrà la pioggia tornerò/Fra le braccia sue.

Il libro "nascosto" nella poesia dorsale è Jules e Jim di Roché.

IL CONCORSO: Sembrano poesia ma sono romanzi

Con lo stesso criterio saranno realizzate dieci poesie dorsali che nascondono altrettanti romanzi (classici, classici moderni, best seller) poi in mostra durante il Festival. Le stesse - stampate in formato ridotto - saranno distribuite in una busta con allegate le istruzioni per procedere, una scheda di chi partecipa e una lista di 15 romanzi: di questi, dieci sono quelli veri, che hanno ispirato le poesie dorsali, mentre cinque hanno il solo scopo di rendere l'abbinamento un po' più difficile (soprattutto considerato che, di tutti i libri, la trama è disponibile su Internet o comunque molto nota). Le buste saranno distribuite in anticipo presso i negozianti di Poggibonsi che aderiscono, (riconoscibili da una locandina in vetrina) e devono essere restituite presso gli stessi o al Laboratorio di Poesia dorsale che si terrà nei locali della mostra. Fra tutti quelli che hanno indovinato gli abbinamenti saranno estratti tre o più vincitori da premiare.

IL LABORATORIO

Anche il laboratorio segue il concetto del concorso, e prima di fare la propria poesia dorsale con i libri messi a disposizione dal laboratorio grazie al contributo di librerie di Poggibonsi, biblioteche e scuole, bisogna dichiarare a quale libro sarà ispirata (in questo caso non necessariamente un best seller, ma anche il proprio titolo preferito).

Antonella Ottolina e Silvano Belloni – note biografiche

Antonella Ottolina è giornalista. Scrive di libri da 15 anni e ha recentemente pubblicato "Bella miao - Storie d'amore e di gatti", Aliberti Editore, con disegni di Tommaso Guldbrandsen. Silvano Belloni è un giovane graphic designer e fotografo.



LE PAROLE, I GIORNI

A CURA DI MARIA PEROSINO E STEFANO BARTEZZAGHI

PAROLE CHIARE E PENSIERI NASCOSTI

POGGIBONSI (SIENA) 15, 17 APRILE 2010

ore 17.00 – Teatro Politeama – Sala minore

“Il grotriandese. Un caso singolare di linguaggio ingannevole”

Conferenza –spettacolo condotta da Paolo Albani

Il grotriandese, lingua parlata dagli abitanti delle Grotriand, una serie di isole coralline situate nell'oceano Pacifico, è notoriamente uno dei casi più sintomatici di linguaggio ingannevole. In grotriandese uno stesso termine ha infatti molti significati: ad esempio la parola fratiak, a seconda dei contesti e del modo in cui è pronunciata, può significare «stupido», «sagace», «mezzacalzetta», «chiacchierone», «perdigiorno», «porco», «rubacuori», «pianta grane», «ladro di serpenti», «pancia che gorgoglia», ecc.

In virtù del loro linguaggio, i Grotriandesi hanno una forte predisposizione verso i giochi con le parole, atteggiamento che si traduce nell'assidua creazione di indovinelli, filastrocche, canti con doppi sensi, alcuni dei quali a sfondo erotico.

La conversazione tratterà delle caratteristiche peculiari del grotriandese, ovvero della sua estrema ambiguità e polisemia, avvalendosi anche di foto e documenti storici relativi al soggiorno di Norwid sull'isola di Pukal, la più piccola e appartata delle isole Grotriand.

Paolo Abani - nota biografica

Scrittore e poeta visivo, dirige Tèchne, rivista di bizzarrie letterarie e non. Membro dell'Oplepo (Opificio di Letteratura Potenziale) è autore di una curiosa trilogia di enciclopedie per Zanichelli: Aga magéra difúra. Dizionario delle lingue immaginarie (1994; Les Belles Lettres 2000); Forse Queneau. Enciclopedia delle Scienze Anomale (1999) e Mirabilia. Catalogo ragionato di libri introvabili (2003), e del DIAM. Dizionario degli Istituti Anomali nel mondo, Quodlibet 2009, e inoltre dei libri di racconti Il corteggiatore e altri racconti (Campanotto 2000), Il sosia laterale e altre recensioni (Edizioni Sylvestre Bonnard 2003) e La governante di Jevons. Storie di precursori dimenticati (Campanotto 2007).

ore 18.00 – Teatro Politeama – Sala minore

“Sarà vero? No, è un'autentica bugia”

Errico Buonanno e Michele Smargiassi

Viaggio nella realtà del falso tra parole e immagini

Il dialogo di Michele Smargiassi autore del libro “Un'autentica bugia. La fotografia, il vero, il falso” edito da Contrasto e Errico Buonanno autore del libro dedicato alle bugie storiche “Sarà vero” edito da Einaudi, verterà sulle somiglianze e le differenze tra il mentire con le parole e il mentire con le immagini. Gli autori con grande probabilità si troveranno d'accordo sul fatto che, se bisogna essere meno ingenui possibile di fronte alle informazioni e alle narrazioni che ci vengono proposte, per non essere vittime dei mentitori deliberati o involontari, spesso è nelle bugie della storia e della visione che si annidano verità utilissime.



LE PAROLE, I GIORNI

A CURA DI MARIA PEROSINO E STEFANO BARTEZZAGHI

PAROLE CHIARE E PENSIERI NASCOSTI

POGGIBONSI (SIENA) 15, 17 APRILE 2010

Michele Smargiassi – nota biografica

Michele Smargiassi è giornalista per La Repubblica dove si occupa di cultura, società e politica. Da anni si occupa di storia e cultura della fotografia con articoli, conferenze, mostre. Tra i suoi scritti: Donne di questo mondo in collaborazione con Uliano Lucas (Diabasis), Lo specchio d'inchiostro (Artioli) e il saggio La famiglia foto-genica negli Annali della Storia d'Italia Einaudi. Sui temi del libro cura il blog "Fotocrazia" sul sito www.repubblica.it. Vive a Modena.

Errico Buonanno – nota biografica

E' nato a Roma nel 1979. Ha pubblicato i romanzi "Piccola serenata notturna" (Marsilio 2003, Premio Calvino), "Partita doppia" (Aliberti 2005, con Gianni Farinetti) e "L'accademia Pessoa" (Einaudi Stile Libero 2007). L'ultima sua opera è "Sarà vero. La menzogna al potere. Falsi, sospetti e bufale che hanno fatto la Storia" (Einaudi Stile Libero 2009).

Ore 19.00 - Teatro Politeama – Sala Set

La Fabbrica di Pinocchio

*Visita alla mostra di **Lorenzo Mattotti** a cura di Maria Perosino*

E' almeno dal 1990 che Lorenzo Mattotti lavora sulla figura di Pinocchio. Dall'illustrazione di un libro per l'infanzia alla pubblicazione, nel 2008, del libro di Collodi da parte di Einaudi nella prestigiosa collana dei Millenni. Nell'intermezzo, disegni, schizzi, tavole a colori, il progetto di un film di animazione. Un lavoro in cui si sedimentano i tratti caratteristici dell'artista: la capacità immaginifica, l'uso avvolgente del colore, la sintesi negli schizzi in bianco e nero. E soprattutto un continuo corpo a corpo con la parola scritta, l'uso dell'illustrazione come scavo, come strumento per addentrarsi nel testo. Quasi la scrittura di un libro parallelo. Parallelo proprio come il Pinocchio che a suo tempo aveva raccontato Manganelli (Pinocchio. Un libro parallelo, Einaudi 1977). Centinaia di fogli, o pagine, grandi, piccoli, a colori o in bianco e nero. Che fino ad oggi non sono ancora stati oggetto di una mostra.

Lorenzo Mattotti – nota biografica

Lorenzo Mattotti vive e lavora a Parigi. Esordisce alla fine degli anni 70 come autore di fumetti e nei primi anni 80 fonda con altri disegnatori il gruppo Valvoline. Nel 1984 realizza Fuochi, che, accolto come un evento nel mondo del fumetto, vincerà importanti premi internazionali. Con "Incidenti", "Signor Spartaco", "Doctor Nefasto" "L'uomo alla finestra" e molti altri libri fino a "Stigmat" edito in Italia da Einaudi, il lavoro di Mattotti si è evoluto secondo una costante di grande coerenza, ma nel segno eclettico di chi sceglie sempre di provarsi nel nuovo. Oggi i suoi libri sono tradotti in tutto il mondo. Pubblica su quotidiani e riviste come The New Yorker, Le Monde, Das Magazin, Suddeutsche Zeitung, Nouvel Observateur, Corriere della Sera e Repubblica. Per la moda, ha interpretato i modelli dei più noti stilisti sulla rivista Vanity. Per l'infanzia illustra vari libri tra cui "Pinocchio" e "Eugenio" che vince nel '93 il Grand Prix di Bratislava, uno dei massimi riconoscimenti nell'editoria per ragazzi. Numerose le sue esposizioni personali tra le quali l'antologica al Palazzo delle Esposizioni di Roma, al FransHals museum di Haarlem ai Musei di Porta Romana .



LE PAROLE, I GIORNI

A CURA DI MARIA PEROSINO E STEFANO BARTEZZAGHI

PAROLE CHIARE E PENSIERI NASCOSTI

POGGIBONSI (SIENA) 15, 17 APRILE 2010

Tra le ultime pubblicazioni: " Il rumore della brina" "Jekyll & Hyde" per Einaudi e "Angkor - Carnet de voyage" e "I Manifesti di Mattotti" edito da Nuages. Realizza manifesti, copertine, campagne pubblicitarie ed è suo il manifesto di Cannes 2000 e i manifesti per l'Estate Romana. Ha recentemente collaborato a "Eros" di Wong Kar way - Soderbergh e Antonioni curando i segmenti di presentazione di ogni episodio.

Ore 21.00 - Teatro Politeama – Sala minore

Il ring della verità

Duetto di Stefano Bartezzaghi e Anna Bonaiuto

Ai corner del quadrato: essere, sembrare, non sembrare, non essere. Come nel gioco dei Quattro cantoni, I due protagonisti si spostano da un angolo all'altro e percorrono le diagonali, rincorrendosi e incrociando parole e letture, da Metastasio a Pirandello, da Poe a Montale.

Stefano Bartezzaghi – nota biografica

Stefano Bartezzaghi (Milano, 1962) proviene da una famiglia enigmistica; collabora a Repubblica con rubriche sul linguaggio (Lapsus) e sui giochi di parole (Lessico e Nuvole). Il suo ultimo libro è L'orizzonte verticale. Invenzione e storia del cruciverba (Einaudi, 2007). Nella primavera del 2009 usciranno L'elmo di don Chisciotte. Contro la mitologia della creatività (Laterza-Festival della Mente) e un volume di giochi enigmistici (Mondadori).

Anna Bonaiuto – nota biografica

L'attrice nasce nel 1950 a Latisana, in Friuli. Dopo il diploma all'età di 22 anni all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, si impone presto, grazie alla sua intensità interpretativa, come una delle attrici più promettenti del teatro e del cinema italiani. Nel 2007 recita nel film "Mio fratello è figlio unico" accanto a Elio Germano e Riccardo Scamarcio. Il 2008 è l'anno di "Il Divo" dove compare tra i protagonisti accanto a Toni Servillo e Piera Degli Esposti. E' protagonista, nel 2009, del film Io, loro e Lara di Carlo Verdone.